


[Sito ufficiale](#)

Chi siamo ▾ Il metodo Caritas ▾ Opere segno ▾ Vicariati ▾ Eventi ▾ Formazione ▾
[I progetti ▾](#) I contatti

Caritas Diocesana

Questo è il sito ufficiale

Rifugiato a casa mia

All'appello di **Papa Francesco** e alla successiva sollecitazione di **Mons. Franco Giulio Brambilla** per accogliere i "profughi che fuggono dalla morte" vi era stata in settembre una bella risposta da parte di tante famiglie, comunità parrocchiali e congregazione religiose della diocesi di Novara. Nei mesi successivi sono emerse diverse problematiche tecniche e giuridiche che hanno rallentato l'attuazione di questi propositi, ma che ora con l'avvio del progetto "Rifugiato a casa mia" di Caritas Italiana, hanno trovato una definizione che salvaguarda giuridicamente e socialmente tutte le realtà coinvolte.



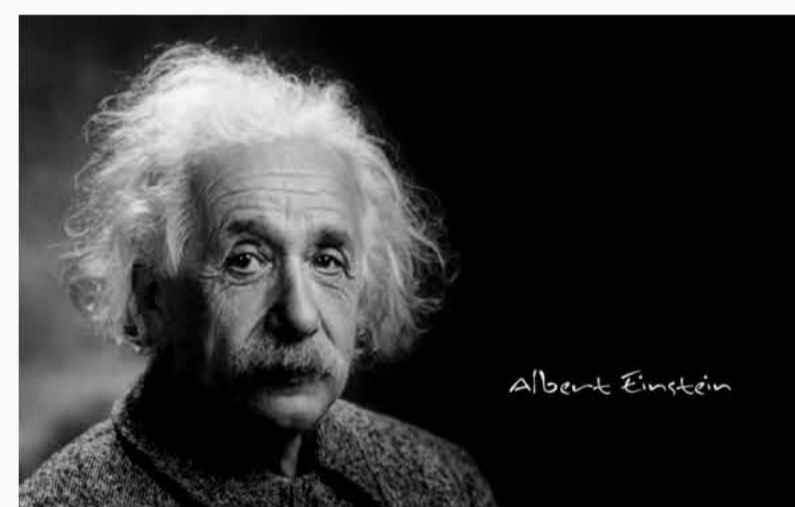
Il progetto è rivolto ai migranti che hanno ottenuto lo status giuridico di "rifugiato politico", ma se le disponibilità all'ospitalità saranno maggiori delle necessità si inseriranno anche quanti hanno ottenuto la condizione di "protezione sussidiaria" e di "protezione umanitaria". Le persone che rientrano in queste tre casistiche hanno ottenuto il parere favorevole della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Torino e

quindi hanno il diritto a soggiornare regolarmente a tempo indeterminato in Italia. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di attuare una forma di accoglienza in grado di restituire dignità e fiducia a queste persone, che hanno alle spalle storie di migrazione forzata, garantendo un cammino comunitario che permetta di vincere la difficile sfida dell'integrazione sociale mediante il graduale inserimento nel tessuto comunitario locale (casa, lavoro, relazioni).

L'iniziativa, che testimonia una **autentica cultura per i valori umani condivisi nell'ottica del bene comune**, si auspica possa produrre scelte di responsabilità in cui le nostre comunità siano laboratori di un nuovo umanesimo, fatto non di divisioni e contrapposizioni, ma di relazioni e di incontri.

Quanti si renderanno disponibili a collaborare a vario titolo nell'accompagnare per alcuni mesi queste persone potranno contare su Federica, la responsabile del progetto, e sull'intero staff della Caritas Diocesana di Novara. Chi vuole può fin da ora contattare Federica alla mail caritasnovara@gmail.com per avere delucidazioni sulle attività da svolgere o per fissare un'appuntamento si può contattare la sede Caritas al 0321/627754.

La famiglia sarà il perno di questa iniziativa: anche nel caso di accoglienza in parrocchia o nell'istituto religioso, infatti, il beneficiario sarà comunque seguito da alcune famiglie della comunità che lo accompagneranno in un percorso di integrazione che oggi, più che mai, appare la vera sfida dell'immigrazione. Si tratta di un'esperienza portata avanti nella **totale gratuità** in quanto i costi relativi all'accoglienza saranno interamente a carico delle famiglie e delle parrocchie. Si stima che i costi finali saranno circa **6 volte inferiori a quelli ordinariamente sostenuti dalle Istituzioni per la sola accoglienza**. Nella foto un rifugiato del passato.



A tal proposito **don Francesco Soddu**, direttore della Caritas Italiana, ribadisce che "Rifugiato a casa mia non vuole, però, in alcun modo costituire un ulteriore sistema nazionale di accoglienza, che già esiste e nel quale stiamo operando, ma essere **complementare soprattutto rispetto all'integrazione che appare ancora l'aspetto più debole**". E continua: "Oggi la Chiesa – da sempre diffusamente impegnata con azioni di prossimità verso tutte le vecchie e nuove forme di povertà, fragilità e di bisogno – vuole con questo progetto rafforzare il suo impegno accanto ai profughi attraverso la testimonianza viva delle parrocchie, delle famiglie e degli istituti religiosi che hanno deciso di aprire le porte ai più sfortunati per avviare insieme non solo un percorso di accoglienza, ma soprattutto un cammino di incontro tra culture". Per i beneficiari sono state messe a disposizione delle **risorse economiche da parte della CEI e della ACLI** che serviranno per sostenere un **kit per attività formative, culturali, professionalizzanti, rivolte contestualmente al beneficiario e alla famiglia che accoglie**.

Sintesi operativa del progetto **Protetto**

Notizie correlate